

Cultura

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
cultura@unionesarda.it

L'editore L'Orma pubblica gli atti del terzo convegno del movimento letterario

Anatomia del romanzo riletta "Col senno di poi"

Cinquanta anni fa nasceva a Palermo il Gruppo 63

Era il 3 ottobre quando a Palermo si celebrò il convegno che sancì la nascita del Gruppo 63, il cui nome ricorda l'anno della sua costituzione. Sono trascorsi 50 anni e ora ecco il volume "Gruppo 63. Il romanzo sperimentale. Col senno di poi", edito dalla casa editrice L'Orma, nella collana Fuoriformato, a cura di Nanni Balestrini e Andrea Cortellessa. Dentro, gli atti del terzo convegno del Gruppo che si tenne nel settembre del 1965 e che Feltrinelli pubblicò nel 1966, ora corredati dall'ampia sezione "Col senno di poi", affidata agli interventi di numerosi "reduci" e "postumi".

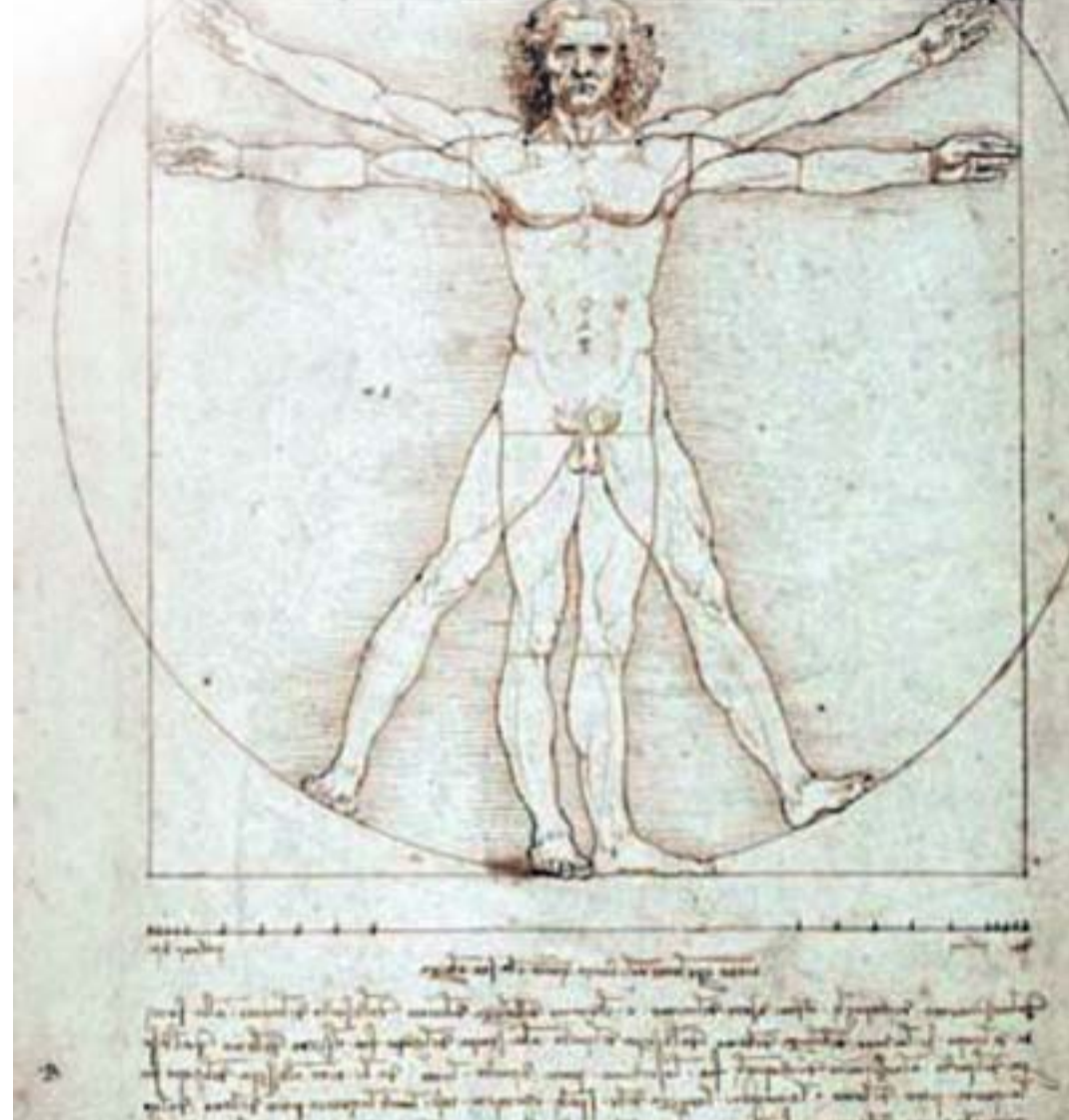
Un'occasione per fare il punto sulle forme della narrativa passata e recente, se contro ogni intenzione e auspicio (almeno di Giorgio Manganelli), ancora scorre un inarrestabile flusso del racconto, certamente diverso dagli intenti e dalla produzione di allora. Già nel 2003 Wladimir Krysinski con "Il romanzo e la modernità" aveva confermato che anche nella narrativa "moderna" la carta vincente non fosse quella naturalezza raccomandata oggi dal mercato, ma l'irregolarità strutturale e la scomposizione del ruolo del narratore, dove Kafka poteva rappresentare la moltiplicazione dei significati, e un'inquietante rassegna dell'uomo e dei suoi abissi, e Joyce quella dei significati.

La ripresa dell'Avanguardia, e della messa in mora di una certa letteratura, avvenne però solo dopo la Seconda guerra mondiale, a iniziare dal piccolo nucleo di Poeti Novissimi. Lontana da quella del primo Novecento, delle scritture brevi e condensate, sostituite dalla deformazione e dalla sfrenatezza, fino agli esiti comici. Ma a proposito del romanzo non si può parlare del "romanzo sperimentale" come dell'antiromanzo. Anche un'Avanguardia sui generis, priva perfino di manifesti, doveva fare i conti con quel genere, se è vero che in qualunque sistema letterario è quello più contaminabile, in cui a nuove forme corrispondono nuove ideologie, e dove, secondo Elio Pagliarani, l'usu-

ra dei vecchi significati apre la porta alle novità, diverse a seconda degli interpreti. Se allora, da una parte si ironizzò sui Bassani e Cassola, quasi come di emuli di Liala, dall'altra, sotto l'egemonia dell'etichetta avanguardista, - potenza di una parola! - si ammise l'attualità dei Gadda Svevo Joyce e Kafka.

Ma nonostante le sue deboli premesse, il romanzo sperimentale degli anni Sessanta ha influenzato Moravia, Calvino, Volponi, ed è stato molto altro ancora, come nota Francesco Muzzioli nell'intervento del 2007: «Le tendenze narrative della nuova avanguardia». Tre, a suo parere, ne sono gli esiti: "il romanzo per frammenti", "la narrativa dello sguardo e della percezione", "l'iperromanzo della parodia e del pastiche" fino all'estrema propaggine del comico. Eppure, per il pessimista Andrea Cortellessa, nella sezione del volume edito dall'Orma, "Col senno di poi", se la poesia ha assimilato l'esempio dei Novissimi, così non sarebbe per la narrativa delle generazioni successive, sopravvissuta a qualunque romanzo sperimentale. Di più, si fa risalire proprio al '65, a Palermo, la svolta postmoderna della Neoavanguardia se Umberto Eco confesserà che proprio in quel tempo ebbe inizio il percorso che sarebbe sfociato nel "Nome della rosa". In fondo, secondo Cortellessa, «il tratto più gravido di futuro del Romanzo Sperimentale è il suo desiderio di un romanzo diverso».

Ma gli anni '60 si animano di fervore pionieristico per motivi diversi: dalla teoria e prassi poetica del 1961, grazie al piccolo nucleo di Poeti Novissimi, al contributo di narratori e critici come Renato Barilli e Angelo Guglielmi, oltre che per la mescolanza dei generi e l'autonomia della forma. Scelta che implicava tagli amari come l'assenza del personaggio e della sua psicologia, tanto da rendere lecita la domanda se fosse ancora possibile il romanzo, e quanto ne fosse compromessa la narrazione stessa. Novità che invece fu più facile realizzare in quello "per frammen-



ti" dove i Poeti Novissimi come Sanguineti, Porta, Balestrini e Giuliani verificano la validità della scrittura poetica e di cui "Capriccio italiano" di Sanguineti è il test più convincente. D'altra parte, la data di composizione ne fa il capostipite e il paradigma, nonostante la noia che gli veniva volentieri riconosciuta. In quello spazio narrativo sembrano infatti condensarsi la prassi della metamorfosi e il meta surrealismo, conditi dalla logora sintassi del parlato.

Quanto al romanzo dello sguardo e della percezione, sempre per Muzzioli, l'autore che lo interpreta al meglio, vicino in questo al *nouveau roman*, è Germano Lombardi, per tacere di Carla Vasio. Ma si riconosce nell'iperromanzo lo sbocco più riuscito, grazie

ad autori come Arbasino e Manganelli. Con il primo balzano sulla scena la borghesia e il suo modo di parlare, tic compresi, sebbene il culmine della parodia si raggiunga con "Super-Eliogabalo" del '69. Per Manganelli, viceversa, il gioco si dispone lungo l'asse del *pastiche*. La stessa presenza di quest'autore nell'Avanguardia è per certi aspetti un paradosso per l'uso consapevole e raffinato della lingua del passato, a conferma della sua usura proprio attraverso l'ostentazione e l'eccesso. Se polemica volle fare, Manganelli la espresse con la letterarietà esasperata. In "Hilarotragoedia" del '64 c'è perfino l'elogio della "vocazione al precipizio", la caduta del valore sacrale della letteratura.

Un'inclinazione all'abbassamento che fu presente anche in Luigi Malerba, narratore di un romanzo giallo esente da dubbi, per quanto nel suo "Serpente" del 1966 comprometta la credibilità del narratore. Ma certamente uno dei caratteri distintivi delle nuove avanguardie fu la partecipazione dei critici e del loro linguaggio dentro le pratiche scritte creative. E di critica è zeppo "Fratelli d'Italia" di Arbasino, scritto per la prima volta nel 1963, quindi rivisto più volte, sterminato romanzo saggio dove la disputa letteraria e le tematiche esistenziali trovano una felice convivenza dentro un ossimoro ben riuscito.

Angela Guiso
angelaguiso@gmail.com
RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Lirico, concerto di Natale

Oggi alle 19, concerto di Natale con l'orchestra e coro del Lirico di Cagliari, guidati da Giampaolo Bisanti. Il programma musicale spazia da brani del compositore siciliano Marco Betta al celeberrimo concerto per piano e orchestra op. 23 di Ciaikovskij; seguiranno brani di Georg Friedrich Haendel e infine il medley natalizio "A Christmas Festival".

Coro Musica Viva

Oggi alle 20, nella chiesa di Sant'Anna, in via Azuni a Cagliari, concerto del Coro Musica Viva. Saranno eseguiti temi del Natale e dell'Avvento, scelti tra i compositori Camelotto, Zimmermann e Bettinelli. Dirige il coro Maria Paola Nonne. Il concerto verrà replicato il 4 gennaio alle 19 nella parrocchia del Santissimo Redentore a Monserrato.

Un omaggio a Verdi

"Omaggio a Verdi" è il titolo dell'iniziativa promossa dall'associazione "Ennio Porrino" nel bicentenario della nascita del compositore. Appuntamento oggi alle 20,30 all'Auditorium del Conservatorio di Cagliari.

Con un scatto... all'Exmà

Fino al 29 dicembre 2013 nella sala ex Biblioteca dell'Exmà sono esposte tutte le 65 foto che hanno partecipato al Concorso "Con uno scatto... le emozioni del 2013 o le attese per il futuro".

Porta i nonni al cinema

Porta i nonni al cinema. Oggi e domani alle 17 al cinema Odissea "Vado a scuola" di Pascal Plisson - Documentario, durata 75 min. - Francia, Cina, Sudafrica, Brasile, Colombia 2013. In collaborazione con Tuttestorie.

Is Mascareddas al Momoti

Oggi e domani alle 18 al MoMoTI di Monserrato, Donatella Pau de Is Mascareddas va in scena con lo spettacolo "Doni". Il dono è un atto per rafforzare la fiducia.

Cantar l'altrove e Atzeni

Oggi alle 21 all'Arco Studio di via Portoscalas, 17 va in scena "Cantar l'altrove - prosa e poesia di Sergio Atzeni" con Marta Proietti Orzella e il sound designer Alessandro Aresu.

Opere di Biagio Festa

I dipinti dell'artista Biagio Festa sono esposti in via Grazia Deledda, 23 a Cagliari.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

COMUNE DI LULA

COMUNE DI BITTI

LOCOS V^a EDIZIONE - illos de iverru 2013

Lula dal 14 al 27 dicembre Bitti dal 22 al 30 dicembre
>salone moreddu >cinema Ariston

<p>LULA/SAB 14 ore 18.00 LEGGENDE SARDE compagnia origamundi</p> <p>LULA/SAB 14 ore 20.30 CANTAR L'ALTROVE compagnia origamundi</p> <p>LULA/DOM 15 ore 15.00/15.45/16.30 CONTOS DE IDDA MEA Compagnia Ilos in collaborazione con la cooperativa lariso c/o sede Avis (ingresso gratuito)</p> <p>LULA/SAB 21 ore 20.30 LA MOGLIE compagnia illos</p>	<p>LULA/DOM 22 ore 18.00 UN NATALE ALIENANTE compagnia i menestrelli</p> <p>LULA/DOM 22 ore 20.30 QUESTO PAZZO AMORE compagnia i menestrelli</p> <p>BITTI/DOM 22 ore 20.30 LA MOGLIE DELL'EROE compagnia illos</p> <p>LULA/VEN 27 ore 18.00/19.00/20.30 CONTOS DE MINAS compagnia illos</p>	<p>BITTI/DOM 29 ore 11.00 e 12.00 LE 1000 e 1 FRITTELLA compagnia illos</p> <p>BITTI/LUN 30 ore 20.30 COROCO compagnia illos</p> <p>LULA/14 / 15 / 21 / 22 / 23 24 / 26 / 27 ore 11,00/12,00 LE 1000 e 1 FRITTELLA spettacoli matinée per bambini c/o sede associazione illos</p>
---	---	--

biglietti: adulti 3 euro - bambini 1 euro
Info: Tel. 0784.416985 - Cell. 388.0506419 - 333.5764137 - ilos.lula@virgilio.it - www.locos.teatroilos.it